

Il calcio mercato ruota intorno all'austriaco

La Fiorentina forza il blocco: Schachner è quasi sull'Arno



● SCHACHNER

Il calciomercato ruota attorno a Walter Schachner, il ventiquattrenne attaccante austriaco in forza al Cesena. Richiesto da Fiorentina, Roma e Inter con la Juventus a far la guardia affinché il forte attaccante non vada a rinforzare una delle rivali alla corsa al titolo, pare proprio che se finirà da qualche parte sarà proprio in riva all'Arno. Vediamo perché: l'Inter si è ritirata dalla corsa a Schachner perché non se la sente di privarsi di Altobelli e perché non ha poi tanti quattrini da spendere; la Roma non se la sente di rinunciare a Pruzzo e come l'Inter non ha da scialare; la Juventus è a posto con Platini e Boniek e potrebbe soltanto rilevare l'austriaco per lasciarlo poi al Cesena (dove Walter non vuol restare). Resta soltanto la Fiorentina che non avrebbe problemi a dar via l'argentino Daniel Bertoni, richiesto da molti club europei. La decisione

probabilmente l'avremo in Spagna dove nei prossimi giorni si rechneranno i dirigenti del Cesena per decidere il da farsi con l'attaccante austriaco. Firenze o altrove? Lo sapremo tra breve.

Il Napoli sta lavorando per allestire una squadra degna della Coppa Uefa. A Giacomini hanno assicurato che avrà una compagine di valore. Ma i problemi da risolvere non sono né pochi né lievi. Giacomini per esempio vorrebbe Marchetti dal Cagliari. Ma Giagnoni non è d'accordo e si è premurato di precisare che Marchetti non è cedibile. Resterebbe quindi Vignola, Braglia, Dossena. E comunque il Napoli ha già l'argentino Diaz che al momento è un po' demoralizzato per essere stato escluso da Cesar Menotti dopo la sconfitta col Belgio. Ma il magone gli passerà presto.

Vediamo quali altre cose sono acca-

dute. Il Catanzaro sembra che stia liquidando la squadra: ha infatti già ceduto pedine importanti come Sabato, Mauro e Borghi. Andrà a finire che Bruno Pace, allenatore del club calabro, si dimetterà.

La Sampdoria si è assicurata Dal Fiume dal Perugia — mancano pochi dettagli — in cambio di Roselli e Ferroni. Il Bologna insiste su varie piazze per rafforzare adeguatamente la squadra e tornare rapidamente in serie A: ha chiesto l'attaccante Cantarutti al Catania e si è sentito sparare la non lieve cifra di un miliardo e cento milioni. Al Torino è tornato Patrizio Sala dopo il prestito alla Sampdoria. La società genovese vorrebbe dirottarlo sui campi della serie B ma il giocatore non sembra felice di questa decisione.

r. m.

Sport individuale anche l'atletica una volta l'anno onora le società

La Pro Patria «rischia» di far festa in anticipo - Oggi e domani le gare a Torino

Il calciatore che fa un gol o che interpreta una bella partita illustra se stesso e il club di appartenenza. Le società dell'atletica leggera non sono fortunate come quelle del calcio, del basket, della pallanuoto o del rugby. Quando Alberto Cova, per fare un nome, corre un grande «diecimila» raramente si scrive o si dice che il campione è della Pro Patria-Pierrel. L'atletica leggera, sport individuale, diventa sport di squadra solo in rare occasioni: i match internazionali — che comunque sul piano della pubblicità privilegiano la maglia azzurra o non quella del club — e il Campionato di società. Questo doveroso preambolo per rendere onore alle società dell'atletica leggera, quasi sempre benemerite, quasi sempre costrette a una dura vita per garantire attività a migliaia di giovani.

Oggi e domani, a Torino, stadio Comunale, 14 società (tre militari, tre universitarie, due di promozione sportiva, cinque sponsorizzate e una senza sponsor) si batteranno per due titoli (maschile e femminile) e per non retrocedere. Della parola festa si è fatto uso e abuso, eppure non ce n'è un'altra che renda così bene l'idea e lo spirito del Campionato di società.

La manifestazione maschile ha tre favorite: Fiamme Oro, Fiamme Gialle e Pro Patria-Pierrel. Il club milanese la prossima stagione compie cent'anni. Beppe Mastropasqua, che della Pro Patria è il presidente, è preoccupato d'una preoccupazione paradossale: lui vuol vincere l'anno prossimo e teme di vincere quest'anno. Fiamme Oro e Fiamme Gialle rappresentano poliziotti e guardie di finanza. I poli-

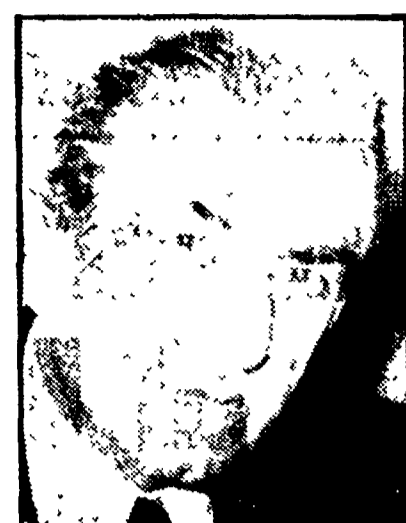
zotti sono guidati dal maresciallo Luigi Martinelli, le guardie di finanza dal capitano Gianni Gola, entrambi personaggi di straordinaria umanità.

Il tema è quello degli scudetti da conquistare. Ma nel tema ci sono altri temi. Ve ne proponiamo due: lo scudetto sui diecimila tra Alberto Cova e Salvatore Antibo, il rientro sulle sponde di Mariano Scartezzini. Cova è il prodotto di una passione per l'atletica meditata e filtrata, Antibo invece è «caduto» nell'atletica quasi attratto da una sorta di amor brujo, «amore stregone». Scartezzini è l'uomo del mistero. Schivo e taciturno bada al suo sogno e alla sua vita senza darsi pena di quel che gli altri possano o vogliono dirne. Ben tornato Mariano.

Altri temi ci saranno di volta in volta proposti da Sara Simeoni, Gabriella Dorio, Pier Francesco Pavoni, Mauro Zuliani. Le squadre degli uomini: Fiamme Oro, Fiamme Gialle, Pro Patria-Pierrel, Sna Milano, Cus Torino, Cus Roma, Riccardi Milano, Esercito. E quelle delle donne: Sna Milano, Ivoce Brescia, Fiamma Vicenza, Fiat Sud Lario, Cus Roma, Csa Torino, Rally Go Pescara, Cus Firenze.

Oggi si comincia alle 18 e si chiude alle 21,15. Domani si inizia ancora alle 18 e si chiude alle 21,05. Gli ultimi dieci campionati sono stati vinti quattro volte dall'Atletico Rieti, due dalle Fiamme Gialle, tre dall'Ivoce Torino e l'ultimo dai poliziotti del maresciallo Martinelli. Tra le donne la favoritissima Sna è campionessa da quattro stagioni.

Remo Musumeci



● J.M. BALESTRE

Costretto a dimettersi dalla FIA

J. Marie Balestre riunisce la FISA e cambia la «F1»

Messo in minoranza nel massimo organo dell'automobilismo ha subito reagito

PARIGI — La posizione di Jean Marie Balestre nel governo internazionale dell'automobilismo si fa critica, e tuttavia reagisce, con il suo stile, attaccando. Il francese — battuto dal voto su una mozione presentata dall'ex presidente dell'ACI Filippo Carpi de Resmini — si è dimesso dalla carica di vice presidente delegato della FIA (Federazione Internazionale dell'Automobilismo); conserva invece il suo incarico di presidente della FISA (Federazione Internazionale Sport Automobilistico) e da questa posizione continua a portare i suoi attacchi. Ieri ha riunito in seduta straordinaria la Commissione esecutiva della FISA ed ha fatto approvare una radicale modifica dei regolamenti della formula 1.

Le dimissioni dalla FIA riguardano direttamente la sua posizione di dirigente dello sport. Carpi de Resmini infatti aveva presentata una mozione per dare validità al «celebre» patto della Concorde per la Formula 1 fino al 1985 e negava al Balestre stesso il diritto di muovere censura di qualsiasi tipo al tribunale d'appello internazionale che lo aveva in precedenza sconfessato.

Prima di queste dimissioni Jean Marie Balestre assommava in sé il potere dei due importanti organismi dell'automobilismo. Adesso costretto alle dimissioni dall'organo superiore potrebbe andare incontro a difficoltà maggiori di quante non ne abbia avuto fin'ora nel condurre le cose dello sport, dove com'è noto l'inglese Ecclestone gli ha creato in passato molti problemi, ai quali adesso si aggiungono anche altre contestazioni da parte delle case automobilistiche e dei piloti.

Commentando le dimissioni del francese, Filippo Carpi de Resmini, membro italiano del bureau della FIA, ha detto: «Probabilmente Balestre comincia a rendersi conto che la sua politica va in senso nettamente contrario a quanto richiesto dai vari reggitori dello sport automobilistico, che sono poi i grandi costruttori. C'è da chiedersi — ha aggiunto — quando Balestre si deciderà a lasciare anche la FISA».

Ma piuttosto che arrendersi Balestre ha scelto la sfida aperta. Convinto forse di avere ancora carte da giocare al voto dell'esecutivo che l'ha messo in minoranza ha risposto col voto dell'organismo sportivo contraddicendo il massimo organo dell'automobilismo.

Aperto ieri il Congresso dell'Arca-Caccia

Cacciatori e ecologi un confronto serrato

ROMA — «I temi che vogliamo affrontare sono ardui e complessi e non possiamo pretendere che su di essi vi sia una unanimità preconstituita». Questo passo della relazione svolta ieri dal segretario generale dell'Arca-Caccia, Luciano Amoretti, all'apertura del IV Congresso nazionale dell'organizzazione, chiarisce bene il tipo di dibattito che si aspetta da queste assise. Perché questo appuntamento, già definito congresso «aperto» e «di svolta», non potrà certamente lasciare spazio a interventi banali o ad accordi fittizi.

Ma quali i temi che rendono così denso di interesse — e anche di difficoltà — l'appuntamento? Lo sforzo è di legare inestricabilmente la vita e l'attività dell'associazione alle grandi problematiche della salvaguardia ambientale, della difesa della natura, in una parola all'ecologia. Dunque — come ha sottolineato Amoretti nella relazione — uno sforzo per guardare sempre più in alto, sempre più lontano rispetto ai problemi più marginali o di piccolo cabotaggio che per tanto tempo hanno rinchiuso in un ghetto i cacciatori. Un'ispirazione che viene da lontano — e la relazione ha ricordato i compagni che già abbozzarono que-

sta linea fin dall'assemblea costitutiva del '69 — e che oggi deve portare l'Arca-Caccia a svolgere un ruolo di guida rispetto all'intero movimento venatorio. Un impegno, questo, non facile, come si è potuto capire anche ieri, quando sono intervenuti Corcella e Guerrieri per l'Italcaccia, i cui accenti richiamavano posizioni certo meno avanzate e più indulgenti verso atteggiamenti corporativi. D'altro canto è proprio in questo «crogiuolo» — per usare la felice espressione di Amoretti — che l'Arca-Caccia è chiamata ad operare. Nè l'associazione si tira indietro come testimonia la sua scelta di andare ad un congresso aperto, con diritto di voto e di parola per tutti i presenti, siano essi iscritti ad altre associazioni venatorie, oppure operatori dell'ecologia, zoologi, rappresentanti di organizzazioni contadine.

Nello spirito non rituale del dibattito è stato l'intervento di Chico Testa, presidente della Lega Ambiente dell'Arca. Testa è andato dritto al dunque, domandandosi se può esservi reale accordo sul punto nodale che sta a cuore agli ecologisti: la necessità — cioè — di un forte e rapido intervento che porti alla riduzione della «pressione ve-

natoria» in Italia. Testa si è dichiarato anche contrario all'idea — presente nella relazione — di una unità più stretta, quasi organica, del mondo venatorio attraverso l'Unavi. Secondo lui tale scelta annacquerebbe l'ispirazione più avanzata dell'Arca-Caccia, giustificando anche dubbi, già presenti nelle associazioni naturalistiche, sulla reale disponibilità dei cacciatori a combattere sul fronte ambientale. Insomma il dibattito franco e senza diplomazie che si voleva, si è visto fin dal primo giorno.

Unanimità più completa, invece, per quanto riguarda le dure critiche ai ritardi del governo e, in particolare contro l'assurdo decreto di attuazione delle normative CEE, che, scavalcando il Parlamento (è all'esame del Senato il provvedimento su questo tema, già approvato dalla Camera) e le Regioni, interpreta in modo assolutamente parziale la normativa che pretende di attuare. E solo l'ultimo esempio, questo, di una condotta governativa del tutto inadeguata, che si somma a pericolosi ritorni indietro sui temi della salvaguardia degli equilibri ambientali, e che si esprime anche in un attacco complessivo all'istituto regionale, pur se le Regioni marciano certo dei ritardi che anche ieri sono stati sottolineati in vari interventi e nella relazione.

Nel pomeriggio si sono messe al lavoro le commissioni, mentre il dibattito riprenderà questa mattina alle ore 9.30.

f. de f.

Oggi in Olanda il campionato mondiale di motociclismo, per gli italiani buone speranze

Ad Assen il più veloce in prova è Roberts Franco Uncini parte comunque in prima fila

Nostro servizio ASSEN — Dopo un mese di pausa il campionato mondiale motociclistico riparte oggi ad Assen con gran Premio di Olanda a cui assisteranno non meno di 100 mila spettatori che già da due giorni hanno invaso questa tranquilla cittadina. La più lunga sosta prevista dal calendario del moto mondiale è stata sfruttata dai tecnici di tutte le marche. Sono state infatti rinnovate più o meno radicalmente le Suzuki di Lucchi-

nelli e Spencer, la Yamaha di Roberts e Kawasaki di Ballington. Ma non hanno sostanzialmente modificato gli equilibri preesistenti tant'è vero che i tre piloti che occupano le prime posizioni nella classifica provvisoria del mondiale, Uncini, Roberts e Sheene partono oggi nelle prime tre posizioni. Kenny Roberts qui in Olanda dispone di un nuovo telaio per la sua Yamaha OW 51 che continua però a sbandare vistosamente in tutte le curve. L'americano è riuscito ugualmente a stabilire il miglior tempo di

qualificazione ma a detta di molti tecnici è improbabile che una moto così instabile e dunque faticosa da guidare in un circuito così tortuoso, possa tenere un ritmo tanto sostenuto per tutta la corsa a meno che nella notte, i tecnici del suo team non siano riusciti a migliorare sostanzialmente la messa a punto delle sospensioni. Il secondo tempo alle spalle di Roberts è stato di Sheene con una Yamaha OW 60 forse meno veloce ma per ora più sta-

bile della OW 61 dell'americano. Uncini dopo aver stabilito il terzo tempo ha deciso di correre oggi con il vecchio motore Suzuki usato finora invece che con quello nuovo approntato per questa gara «Preferisco andare sul sicuro — ci ha detto ieri il pilota di Recanati —. Quella che conta per me in questa fase del mondiale è di rimanere agganciate a Roberts in testa alla classifica e domani correrò su di lui senza preoccuparmi troppo se qualcun altro sarà davanti a noi due».

Senza pensare molto alla classifica iridata, ma cercando soprattutto il singolo risultato correrà invece nelle prossime settimane il campione del mondo 1981 Marco Lucchinelli che dopo le prime sfortunate uscite con la Honda non nutre più grosse speranze di conservare il suo titolo. Lucchinelli con la Honda alleggerita grazie ad un nuovo telaio ieri ha stabilito il ottavo tempo ma si è dichiarato convinto di potersi inserire tra i primi. Buone possibilità per gli italiani ci sono nelle piccole cilindrate dove Lazzarini con le Garelli ha stabilito il secondo tempo nella classe 50 alle spalle dello svizzero Dorfinger ed il primo tempo nella classe 125 davanti all'austriaco Aunger ed a Pier Paolo Bianchi.

Carlo Fiorenzano

A Varese «tricolore» di ciclismo

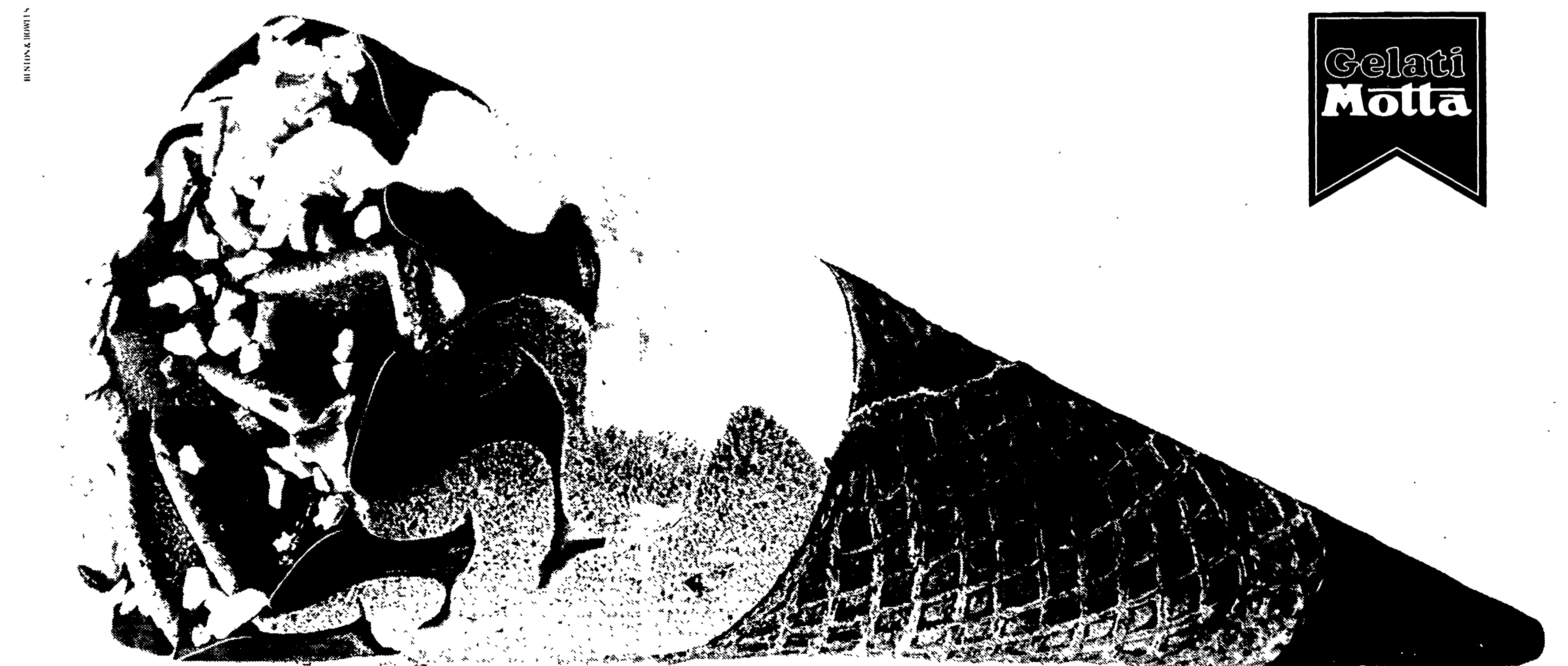
VARESE — Il ciclismo italiano è alla vigilia della Tre Valli Varesine, prova unica per la maglia tricolore. Concluso il Giro d'Italia, i nostri campioni hanno pensato a questa importante competizione correndo all'estero: Moser in Francia, Saronni in Svizzera, Contini in Svezia, perciò tutti dovrebbero trovarsi nelle condizioni ideali per dar vita ad una bella corsa. E con ciò non si deve escludere dal discorso quel Baronechelli che restando fedele alle gare casalinghe ha vinto per la sesta volta il Giro dell'Appennino. Una partecipazione completa, dunque, e un pronostico con più nomi.

La Tre Valli festeggia Alfredo Binda ed è organizzata dalla società che si identifica nell'ex campione prossimo a compiere gli 80 anni. Il percorso si divide in due settori: uno in linea di 95,200 chilometri con le punte del Marchirolo e del Brinzio e uno in circuito di 28,100 chilometri da ripetere sei volte e comprendente lo strappo di Orino. La distanza per arrivare alla conclusione di Besozzo è di 263,800 chilometri e in sostanza si tratta di una prova ondulata che si presta a varie soluzioni. Moser è il campione uscente avendo vinto lo scorso anno a Compiano. Tre volte il trentino ha conquistato il titolo italiano, una sola volta (nel 1980) si è imposto Saronni e in testa a tutti nel libro d'oro c'è Girardengo con 7 successi consecutivi. Oggi, all'Ippodromo delle Bettolle (15,30-17,30) le operazioni di punzonatura della Tre Valli, domattina, alle ore 9, la partenza. Sempre domani si svolgeranno i campionati nazionali degli altri paesi europei.



● CICLISMO — Nella penultima tappa del Giro d'Italia dilettanti — vinta da Flavio Chesini — l'umbrino Francesco Cesarini ha conservato il primato in classifica. La corsa si concluderà oggi a Varese.

● TENNIS — Wilander ha superato senza problemi il secondo turno a Wimbledon, ha sconfitto il nigeriano Nouka Odizor 7-6, 6-4, 6-0. Sorpresa nel torneo femminile la cecoslovacca Mandlikova è stata superata dall'americana Reynolds (6-2, 3-6, 6-4).



IL CONO DIVENTA GRANDE. MAXI CONO MOTTA

Da oggi, quando vuoi un cono, vai alla grande. Scegli il Maxi. Maxi vaniglia, maxi cacao, maxi granella, maxi cialda tutta al cacao, maxi gusto, maxi estate. Maxi cono è l'unico così.